

INCONTRARSI E CONNETTERSI

Gruppo virtuale è gruppo reale



Alcune attenzioni all'inizio del nuovo anno pastorale per relazioni generative anche in rete

1

Educatori con i genitori e i sacerdoti

Gli educatori dei gruppi hanno il compito di informare i sacerdoti della costituzione di gruppi WA o Telegram con i ragazzi/e, invitandoli a partecipare se possibile, ricordandosi sempre di chiedere l'autorizzazione ai genitori, se i ragazzi sono minorenni.

2

Strumento di comunicazione

Le chat sono un ottimo strumento di comunicazione e informazione, ma anche di relazione. Proprio per questo anche nelle chat serve avere una grammatica educativa: benvenuto alla nascita del gruppo e abbandono con saluto se si lascia il servizio educativo o il gruppo viene chiuso per il passaggio ad uno nuovo.

3

Li mandò a due a due...

...nel reale e nelle chat. Sarebbe bene che in ogni chat di gruppo con ragazzi tra i 14 e i 18 anni siano presenti due educatori, di cui uno maggiorenne, per stare accanto ai ragazzi anche in rete con rispetto, fiducia e responsabilità.

4

Età

Meglio chat con soli adulti se i ragazzi hanno meno di 14 anni o in caso attivarle in modalità broadcast. Con i ragazzi della fascia 14-18 anni, avere cura di custodire le chat create in modo interattivo.

5

Educatori nel reale e nel virtuale

Ricordiamoci che per loro siamo gli educatori, quindi testimoni e promotori anche in rete di parole buone, immagini e video belli, generatori di stupore e interesse, di riflessione e di condivisione, di passione per la vita e per il mondo.

6

Foto e video

Per ricordare momenti condivisi come gruppo è sempre dono. Proprio perché si è gruppo grazie alla comunità ed educatori per mandato di essa, sarebbe bello promuoverne la diffusione di tali immagini e video sui canali social e sul sito della comunità, rispettando così i consensi ricevuti e coinvolgendo i ragazzi nell'animare lo spazio web parrocchiale.

7

Smartphone

Consente di sentirsi gruppo oltre il momento del gruppo. Nell'incontro promuovere la presenza degli smartphone come eventuali finestre sul mondo per vedere insieme immagini, video o altro materiale, affidando invece il dialogo alla voce, allo sguardo, ai gesti.

**Per ulteriori approfondimenti
si rimanda alla nota esplicativa
pubblicata su www.diocesipiacenza-bobbio.org**